

RISCHIO AMBIENTALE E/O SANITARIO INQUINAMENTO (ACQUA - SUOLO - ARIA) EPIDEMIA o EPIZOOZIA

Per l'illustrazione e la definizione del rischio in oggetto, si rimanda alla relativa sezione del Piano "RISCHI E SCENARI".

SISTEMA PREVISIONALE

Con riferimento al rischio ambientale e sanitario, sia che si tratti di eventi incidentali (come potrebbe essere, ad esempio, un incendio presso un'attività economica - stabilimento produttivo/artigianale) a seguito dei quali si riscontra l'inquinamento di acqua, suolo, aria, con conseguenti danni per l'uomo, gli animali, l'ambiente, sia che si tratti della diffusione di epidemie o di epizoozie, questa tipologia di rischio è ascrivibile alla fattispecie dei rischi "non prevedibili", per i quali quindi non è definibile un sistema di allertamento basato su segnali precursori che possano anticiparne la manifestazione. Sono solamente applicabili modelli e proiezioni in grado di ipotizzarne le conseguenze e gli sviluppi nello spazio e nel tempo.

MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE: GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO E PROCEDURE OPERATIVE

In caso di rischio ambientale e sanitario, **la Protezione Civile interviene in soccorso/supporto operativo, secondo le proprie procedure e competenze, accordandosi con le Autorità e con i soggetti preposti alla gestione dell'evento.** In questi contesti, **la Protezione Civile locale si pone a disposizione di coloro i quali ne richiedano l'intervento a supporto del proprio operato.**

• CASO A) INQUINAMENTO (ACQUA, SUOLO, ARIA) PER EVENTO INCIDENTALE

NB.: Si evidenzia che, in caso di incidente stradale che comporti anche conseguente rischio sanitario (inquinamento), la procedura è illustrata nella scheda "rischio incidente stradale con trasporto di sostanze/merci pericolose".

In caso di rischio ambientale e sanitario a seguito di incidente improvviso (ad esempio, un incendio presso una attività economica - stabilimento produttivo/artigianale), **il coinvolgimento della struttura comunale di Protezione Civile avviene di norma solo successivamente all'intervento del soccorso tecnico e sanitario di emergenza, la cui competenza specifica consente di determinare la portata dell'evento e, di conseguenza, l'individuazione delle aree interessate in modo diretto e indiretto dagli effetti dell'incidente.** Obiettivo della Protezione Civile è da un lato quello di fornire supporto logistico ed informativo a chi interviene operativamente nella zona dell'incidente (rispettando le procedure di sicurezza imposte dal coordinatore delle operazioni), dall'altro quello di gestire le problematiche di carattere sociale che eventualmente si rendessero necessarie nel momento in cui la popolazione dovesse ritrovarsi in qualche modo coinvolta (direttamente o indirettamente).

• CASO B) EPIDEMIA O EPIZOOZIA

In caso di epidemia o di epizoozia, **le valutazioni del rischio sono di competenza sanitaria e le relative misure di contenimento, in funzione dell'entità dell'evento, sono definite e coordinate prevalentemente alla scala sovralocale, e anche a mezzo di disposizioni regionali e di decreti**



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

legislativi nazionali, cui l'Ente locale deve attenersi. Il sistema locale di Protezione Civile si occupa del coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio amministrato, mediante azioni volte più che altro al **supporto e all'assistenza della popolazione (o degli animali) interessata dal contagio**, in continuità con le misure urgenti già adottate e comunicate dal Dipartimento di Protezione Civile, sulla base anche dei disposti del Ministero della Salute.

Nelle pagine successive è riportato il MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE, ossia:

- Le **modalità di gestione dell'allertamento alla scala comunale**, ovvero come è organizzato l'Ente per ricevere la segnalazione (da parte di chi potrebbe giungere la segnalazione, chi la riceve e in che modo questa viene veicolata ai membri dell'Unità di Crisi).

- Le **procedure operative** (con relativo **schema procedurale sintetico**) adottate dalle componenti del Sistema comunale di Protezione Civile per la gestione dell'evento, a partire dalla ricezione della segnalazione e in base alla fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco.

Si evidenzia che lo schema procedurale proposto (in coerenza con i principi del *Metodo Augustus*) individua le Funzioni base da attivare (secondo le competenze specificate nella sezione "Organizzazione e risorse", alla quale si rimanda), ovvero quelle che è opportuno coinvolgere fin da subito in caso di evento. E' evidente che, in base all'emergenza da gestire (la cui gravità può però essere valutata solo di volta in volta), oltre che alle ripercussioni della medesima alla scala locale (con particolare riferimento agli effetti indiretti e quindi non prevedibili né modellizzabili, e comunque riconducibili a campi d'intervento specifici), potranno/dovranno essere attivate progressivamente, a cura del Sindaco, anche le altre Funzioni di supporto fino a coinvolgere, all'occorrenza, l'Unità di Crisi al completo (fase di allarme).

2

Non essendo possibile prevedere il momento in cui potrebbe verificarsi un incidente tale da comportare rischio ambientale e/o sanitario, non si individua la fase operativa di ATTENZIONE, ma solamente le due fasi operative associate al verificarsi dell'evento stesso:

- fase di **PREALLARME**
- fase di **ALLARME**



GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO

► “CHI SEGNA LA L'EVENTO?” (segnalazione di evento)

● **CASO A) Rischio ambientale (ed eventualmente, di conseguenza, anche sanitario) a causa dell'inquinamento di acqua, suolo, aria.** Si pensi, ad esempio, ad un incendio presso una attività economica (stabilimento produttivo/artigianale)

N.B. Nel caso di **incidente stradale con trasporto di sostanze/merci pericolose** si rimanda alla trattazione specifica del rischio (rischio trasporti) e alle relative procedure.

La segnalazione dell'evento potrebbe giungere al Comune da parte di:



- Prefettura, Città Metropolitana, Regione;
- Forze dell'ordine, già intervenute sul posto;
- ARPA;
- Soggetti terzi (privati cittadini, o altri soggetti in base alla tipologia e al luogo di accadimento dell'evento).

● **CASO B) Rischio sanitario a causa di epidemia o di epizoozia.**

La segnalazione di casi di contagio riscontrati sul territorio amministrato, oppure di situazioni specifiche di particolare rischio da gestire, oppure di focolai epidemici, potrebbe pervenire al Comune da parte di:



- ASL territoriale di riferimento;
- strutture ospedaliere, medici di base, operatori della CRI;
- soggetti gestori di strutture socio-assistenziali (RSA, case di riposo, case di cura) anche in altri Comuni;
- strutture scolastiche (dirigenti scolastici di strutture di ogni ordine e grado).

► “CHI RICEVE LA SEGNALAZIONE CIRCA L'EVENTO?” (ricezione della segnalazione di evento)

Generalmente, in caso di eventi riconducibili a incidenti che causano inquinamento ambientale (acqua, suolo, aria), la Protezione Civile comunale viene coinvolta in seconda battuta, o comunque successivamente all'intervento *in loco* delle strutture tecnico-operative preposte in via prioritaria alla gestione dell'incidente. Nel caso in cui però la struttura comunale si trovasse a fronteggiare questa fattispecie di rischio in qualità di primo soccorritore, è fondamentale, come prima cosa, attivare correttamente la struttura di soccorso, contattando il numero unico di emergenza 112 e fornendo il maggior numero possibile di informazioni alle squadre di pronto intervento, al fine di consentire nel più breve tempo possibile la creazione di uno scenario di intervento.

Per i casi di epidemia (ma anche di epizoozia), fermo restando che il Comune deve attenersi a disposizioni operative sovraordinate (regionali e/o nazionali), il sistema di Protezione Civile locale coopera ai fini dell'esecutività delle disposizioni impartite e fornisce assistenza alla popolazione interessata dai disagi del caso; pertanto, il Comune gestisce le segnalazioni con funzione di “tramite operativo”.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Durante l'orario di lavoro, la segnalazione (cartacea o verbale) è ricevuta dagli Uffici Comunali (numero di telefono fisso /fax/e-mail del Municipio), nella persona del Referente allo scopo individuato.

Al di fuori dall'orario di lavoro, a ricevere la segnalazione è invece il Sindaco (telefono mobile) o un suo delegato, qualora individuato.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DI EVENTO



REFERENTE UFFICIO COMUNALE

● RICEZIONE DELLA SEGNALAZIONE

● CASO A) INQUINAMENTO (ACQUA, SUOLO, ARIA) A SEGUITO DI INCIDENTE

NB. Se l'incidente è stradale e comporta conseguente rischio ambientale e sanitario, si rimanda alla procedura specifica per "rischio incidente stradale con trasporto di sostanze/merci pericolose".

● EVENTO SEGNALATO AL COMUNE DALLE STRUTTURE DI SOCCORSO GIÀ INTERVENUTE SUL POSTO

La struttura comunale generalmente non si attiva in qualità di primo soccorritore, ma è più probabile che venga coinvolta in un secondo momento dalle strutture di soccorso tecnico e sanitario preposte alla gestione dell'evento e intervenute ad operare sul posto.

In base a valutazioni condotte da parte delle suddette strutture, queste potranno richiedere alla Protezione Civile comunale:

- supporto per la raccolta di informazioni utili a determinare lo scenario di evento;
- supporto di carattere logistico;
- supporto per la gestione e l'assistenza della popolazione coinvolta (sia direttamente che indirettamente).

:: Il **Referente** individuato, pertanto, prende nota della segnalazione (scritta o verbale) pervenuta al Comune e riferisce al Sindaco circa l'accaduto e le relative richieste in merito.

● EVENTO SEGNALATO AL COMUNE IN QUALITÀ DI PRIMO SOCCORRITORE

Qualora il Comune venga al corrente dell'evento prima ancora dell'intervento delle strutture di soccorso tecnico e sanitario, verificata l'attendibilità della segnalazione ricevuta, è importante che il Referente richieda l'attivazione immediata dei soccorsi.

:: Il **Referente** individuato, eseguita una rapida verifica preventiva circa l'attendibilità della comunicazione ricevuta, raccoglie le prime informazioni di massima da trasmettere alle squadre di pronto intervento.

:: Il **Referente** individuato attiva immediatamente i soccorsi, contattando il numero unico per le emergenze 112 (NUE112) e fornendo il maggior numero possibile di informazioni, in modo tale da consentire una corretta gestione dell'evento nel più breve tempo possibile.

Le informazioni da raccogliere e da comunicare ai fini del pronto intervento riguardano:



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- la località in cui è accaduto l'evento incidentale (Comune, Provincia, via e civico, eventuali altri riferimenti utili all'individuazione del luogo);
- la tipologia di evento (es.: esplosione in edificio artigianale, ecc.);
- il numero indicativo di persone coinvolte (direttamente o potenzialmente);
- altro (in base alle richieste specifiche della Centrale 112).

● **INFORMAZIONE INTERNA**

Il **Referente** individuato (dopo aver attivato i soccorsi contattando il 112 nel caso in cui gli addetti al soccorso tecnico e sanitario non siano già intervenuti sul posto), informa tempestivamente il Sindaco, comunicandogli l'accaduto / trasmettendogli quanto pervenuto.

● **CASO B) EPIDEMIA (O EPIZOOZIA)**

In caso di rischio sanitario per diffusione di agente patogeno, il Sistema di Protezione Civile locale deve attenersi alle direttive e all'organizzazione specifica definita dagli Enti sovraordinati e dalle strutture sanitarie preposte alla gestione dell'emergenza.

● **EVENTO SEGNALATO AL COMUNE**

:: Il **Referente** individuato, in caso di segnalazione al Comune di contagio riscontrato nell'ambito del territorio amministrato o di possibile focolaio, o di situazioni di particolare rischio da gestire, effettua una prima verifica di massima circa l'attendibilità dell'informazione ricevuta (fonte informativa attendibile) e avvisa immediatamente il Sindaco.

Per segnalati casi di contagio registrato presso strutture socio-assistenziali (quali Residenze Sanitarie Assistite - RSA, Case di Riposo e Case di Cura), costituisce riferimento operativo anche il Piano di emergenza interno della struttura stessa; idem per gli ospedali, per le scuole e in generale per le attività produttive (aziende) private, anche nei casi di epizoozia.

● **INFORMAZIONE INTERNA**

:: Il **Referente** individuato informa tempestivamente il Sindaco, comunicandogli l'accaduto e fornendo una prima valutazione di massima dei fatti.

Si evidenzia che, anche in caso di epidemia, il Comune deve continuare a garantire i seguenti servizi per il cittadino: Stato Civile, Anagrafe, Raccolta Rifiuti, informazione alla popolazione per quanto di propria competenza.

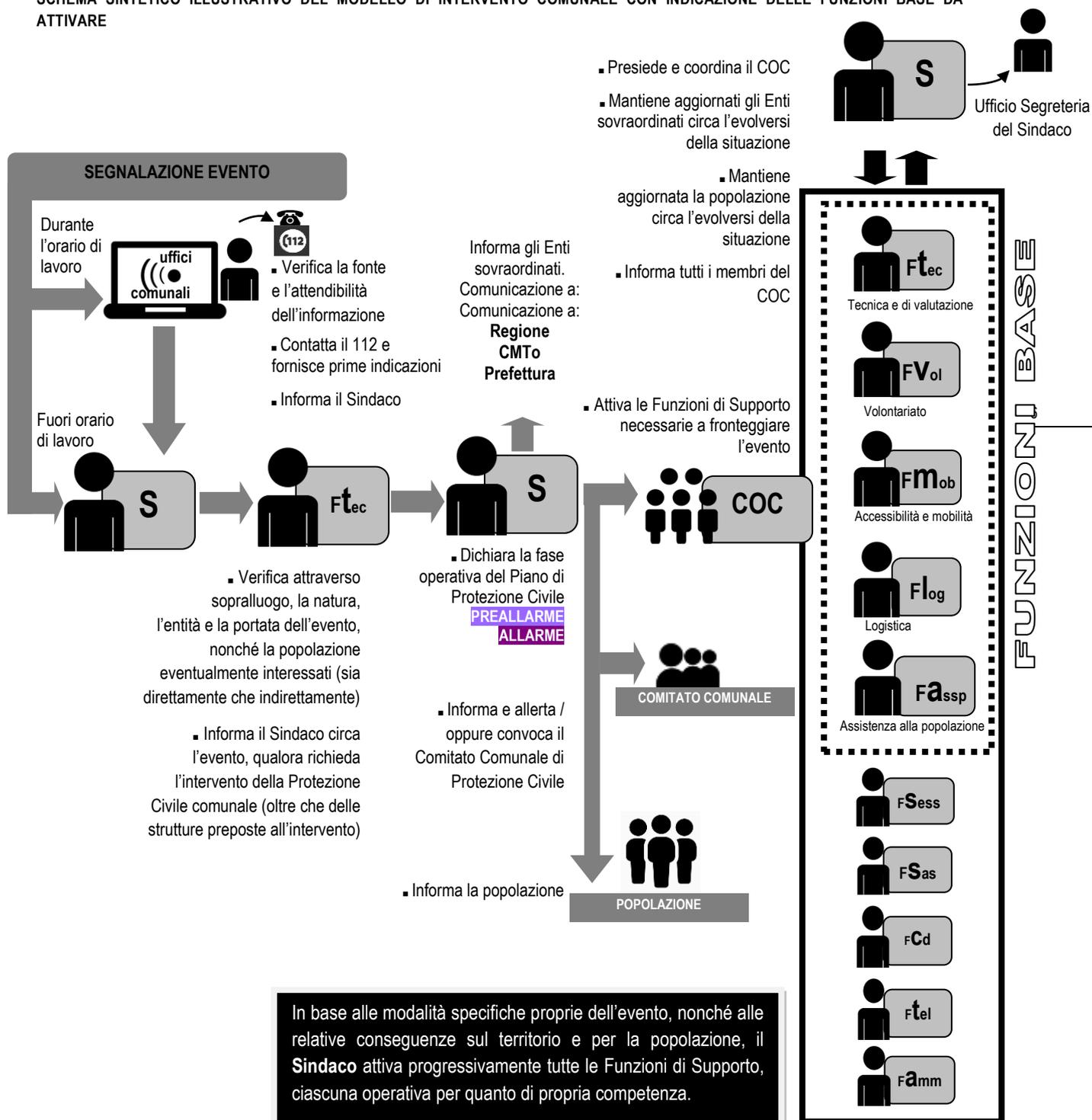
Le attività previste dalle presenti procedure operative costituiscono un primo punto di partenza. Esse devono essere periodicamente verificate, integrate e migliorate in base all'effettiva capacità organizzativa e di intervento dell'Ente, in modo tale da ottimizzare la risposta operativa in caso di evento.



PROCEDURE OPERATIVE – SCHEMA PROCEDURALE SINTETICO

RISCHIO AMBIENTALE INQUINAMENTO (ACQUA- SUOLO - ARIA)

SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE

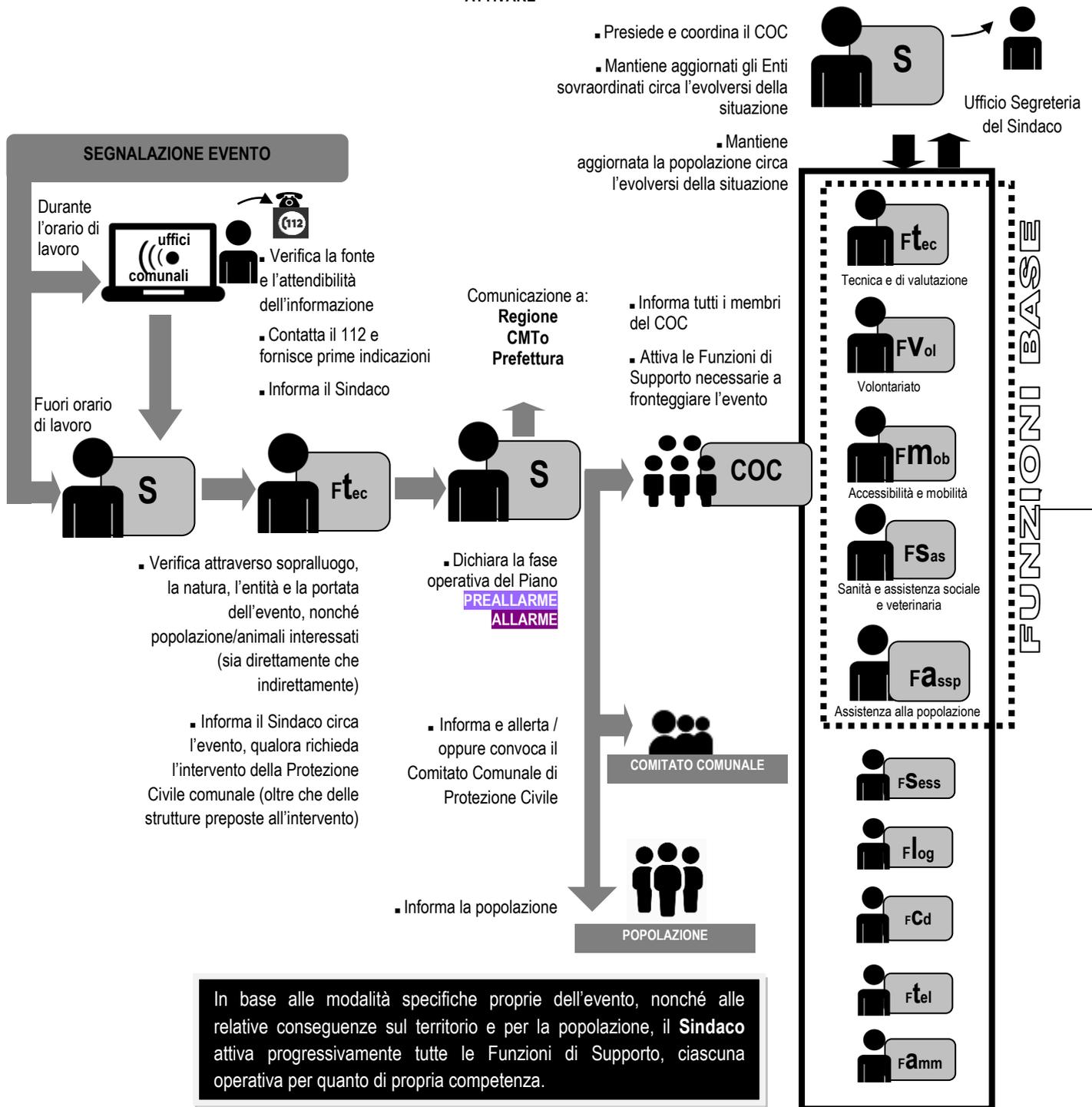


In base alle modalità specifiche proprie dell'evento, nonché alle relative conseguenze sul territorio e per la popolazione, il **Sindaco** attiva progressivamente tutte le Funzioni di Supporto, ciascuna operativa per quanto di propria competenza.



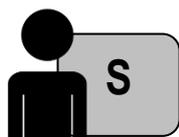
RISCHIO SANITARIO EPIDEMIA o EPIZOOZIA

SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE



Le attività previste dalle presenti procedure hanno valore di indirizzo operativo minimo essenziale e costituiscono un primo punto di partenza. Esse devono essere valutate in funzione dell'evento e verificate, integrate e migliorate a cura dei Referenti di Funzione (ciascuno in base all'effettiva capacità organizzativa e di intervento dell'Ente), in modo tale da ottimizzare la risposta operativa.





SINDACO

(indicazione delle mansioni principali
in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa)

:: Il **Sindaco**, avvisato dagli Uffici comunali (Referente individuato), si mette immediatamente in contatto con **Ftec** per gli approfondimenti in merito, prima di intraprendere le azioni del caso.



FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE

● SOPRALLUOGO DI VERIFICA

:: **Ftec** contattato dal Sindaco verifica la situazione in atto e, attraverso un sopralluogo puntuale, raccoglie dettagli sui seguenti aspetti:

- entità e portata dell'evento;
- numero di persone indicativamente coinvolte (sia direttamente che indirettamente);
- possibile evoluzione dell'evento.

● INFORMAZIONE AL SINDACO

:: **Ftec** informa il Sindaco fornendo una prima valutazione di massima circa i fatti, affinché egli possa decidere quale fase operativa del Piano di Protezione Civile dichiarare: **PREALLARME** o **ALLARME** e provvedere alle azioni di competenza.

8

:: Il **Sindaco**, in base all'effettiva situazione in atto, attiva il Piano di Protezione Civile per rischio ambientale e/o sanitario, dichiarando la fase operativa adeguata ad affrontare la situazione.

● ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

► FASE OPERATIVA DI **PREALLARME**

:: Il **Sindaco**, anche in base alle informazioni ricevute (da **Ftec**), attiva il Piano di Protezione Civile per rischio ambientale e/o sanitario dichiarando la fase operativa di preallarme, secondo la seguente procedura operativa:

:: Il **Sindaco** attiva il COC, apre la Sala operativa comunale, informa tutti i Referenti delle Funzioni di Supporto e convoca (in presenza, o comunque in collegamento audio-video) i Referenti utili per la gestione dell'evento in atto, coordinandone le attività (in fase di preallarme potrebbero essere sufficienti le sole Funzioni base).

:: Il **Sindaco** preallerta il Comitato Comunale, informandolo circa l'accaduto.

► FASE OPERATIVA DI **ALLARME**

:: Il **Sindaco**, anche in base alle informazioni ricevute (da **Ftec**), attiva il Piano di Protezione Civile ambientale e/o sanitario dichiarando la fase operativa di allarme, secondo la seguente procedura operativa:



:: Il **Sindaco** attiva il COC (con operatività H24), apre la Sala operativa comunale, informa tutti i Referenti delle Funzioni di Supporto e convoca (in presenza nella Sala operativa comunale, o comunque in collegamento audio-video) i Referenti necessari per la gestione dell'evento emergenziale in atto, coordinandone le attività.

In fase di allarme, in base alle specifiche necessità, il Sindaco può attivare progressivamente tutte le Funzioni di Supporto, avvalendosi quindi dell'Unità di Crisi operativa al completo, in modo tale da gestire al meglio l'intervento emergenziale in atto.

In fase di allarme, ciascun membro dell'Unità di Crisi è attivato e chiamato a operare dando la disponibilità H24, in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa.

:: Il **Sindaco** informa e convoca (preferibilmente in presenza nella Sala operativa) il Comitato Comunale con funzione di supporto strategico/decisionale per una efficace gestione dell'evento.

:: Il **Sindaco** attiva le strutture interne del Comune: convoca, se necessario, il **personale dipendente** e ne dispone l'eventuale turnazione (anche al di fuori dell'ordinario orario di ufficio), in modo tale da garantire l'apertura e l'operatività degli uffici comunali e assicurare continuità nelle attività necessarie a sostegno dell'operato di Protezione Civile.

● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa tempestivamente gli Enti sovraordinati (Prefetto, Città Metropolitana, Regione Piemonte, Unione) circa la situazione in atto e mantiene aggiornata nel tempo l'informazione.

Si evidenzia che tale comunicazione non solleva l'Amministrazione Comunale dall'intervenire urgentemente se necessario, ma è di utilità per favorire il coordinamento dei soccorsi qualora richiesto e per consentire la sintesi del quadro emergenziale in fase di evento a livello sovracomunale.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa con i mezzi più idonei la popolazione circa la situazione in atto, la sua evoluzione, le attività di contrasto messe in campo dalle strutture proposte all'intervento e i conseguenti comportamenti autoprotettivi da adottare, mantenendo aggiornata l'informazione alla popolazione fino al ripristino delle condizioni ordinarie.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

Si riportano di seguito i principali contenuti dell'informazione alla popolazione:



- In caso di incidente con possibile conseguente inquinamento ambientale (di acqua, suolo, aria), oltre che eventuale conseguente rischio sanitario per la popolazione (es.: esplosione):

- Dove è avvenuto l'incidente.
- Quando è avvenuto l'incidente.
- Di che tipo di incidente si tratta.
- Operatività della Protezione Civile comunale.
- Attivazione delle necessarie risorse pubbliche.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- o Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione, Città Metropolitana, strutture operative locali (VVF, Polizia, ecc.).
- o Comunicazione sugli sviluppi e sulle azioni intraprese per affrontare la situazione.
- o Comunicazione di cessato allarme.



- In caso di epidemia o epizootia:

- o Informazione sulla situazione in atto.
- o Disposizioni regionali - nazionali specifiche di cui la popolazione deve essere al corrente.
- o Norme comportamentali da seguire.
- o Obblighi particolari e restrizioni per la popolazione (es.: inibizione degli spostamenti, istituzione di zone rosse, ecc.).
- o Comunicazione sugli sviluppi e sulle azioni intraprese per affrontare la situazione.
- o Comunicazione di cessato allarme.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione alla popolazione" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **PREDISPOSIZIONE AZIONI DI PRIMO SOCCORSO/INTERVENTO**

:: Il **Sindaco**, in base ai successivi riscontri in merito alla situazione da parte dei Referenti di Funzione attivati ai fini della gestione dell'emergenza, organizza e dispone l'intervento più adeguato a fronteggiare l'evento, sempre a mente che in caso di rischio ambientale e/o sanitario, **la Protezione Civile interviene in soccorso, secondo le proprie procedure e competenze, in accordo con le Autorità preposte alla gestione dell'evento.** In questi contesti, **la Protezione Civile locale si pone a disposizione dell'Autorità che ne richieda eventualmente il supporto.**

Se in fase di preallarme potrebbero essere sufficienti i soli Referenti base, in fase di allarme, invece, potrebbe essere necessario attivare anche tutte le Funzioni di Supporto. Le azioni di soccorso riguardano sempre, in prima battuta, la popolazione

:: Il **Sindaco**, attraverso la propria struttura operativa (Unità di Crisi), garantisce supporto informativo alle squadre (di soccorso urgente e di pronto intervento) eventualmente intervenute in loco per la gestione dell'emergenza.

● **INFORMAZIONE INTERNA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: I **Referenti di Funzione** attivati e coinvolti nella gestione dell'evento devono provvedere ad una continua attività di condivisione reciproca delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco, ciascuno rispetto alle attività di propria competenza.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette tutti i necessari provvedimenti amministrativi di propria competenza, a tutela dell'incolumità della popolazione,



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

con particolare attenzione alle indicazioni degli Enti sovraordinati e dei soggetti preposti alla gestione dell'evento.

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) revoca i provvedimenti amministrativi emessi al cessare dell'emergenza in atto.

Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.



Si evidenzia che, in caso di **epidemia da agente patogeno** i provvedimenti sindacali sono emanati per dare corso agli obblighi di legge disposti dagli Enti sovraordinati preposti alla gestione dell'emergenza sanitaria in atto (rispetto ai quali potrebbe essere eventualmente ammessa la possibilità di ulteriori restrizioni operate a cura dei singoli Enti locali). A titolo meramente esemplificativo, si riportano di seguito alcune possibili tematiche rispetto alle quali, in caso di epidemia, operano le restrizioni emanate dallo Stato (recepite conseguentemente dalle Regioni e dai Comuni):

- divieto alla popolazione residente di allontanarsi dal Comune, se dichiarato “zona rossa”;
- divieto di accesso nel Comune, se dichiarato “zona rossa”, da parte dei non residenti;
- sospensione di manifestazioni, di iniziative di qualsiasi natura, di eventi, di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, siano esse svolte in luoghi chiusi (aperti al pubblico), siano in luoghi aperti;
- sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza in presenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza;
- sospensione di viaggi, in Italia o all'estero;
- sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, nonché dell'efficacia delle disposizioni regolamentari sull'accesso libero o gratuito a tali istituti e luoghi;
- sospensione delle attività in presenza negli uffici pubblici (prevista invece la modalità di lavoro “a distanza”), fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità;
- sospensione delle procedure pubbliche concorsuali, indette e in corso nei Comuni;
- chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità e dei servizi pubblici essenziali, secondo le modalità e i limiti indicati con provvedimento del Prefetto territorialmente competente, ivi compresi gli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità;
- obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali, nonché agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale (DPI);
- sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, terrestre, ferroviario, nelle acque interne e pubblico locale, anche non di linea, con esclusione del trasporto di



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti territorialmente competenti;

- sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare, ovvero in modalità a distanza. Il Prefetto, d'intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali;
- sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel Comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano fuori dal Comune o dall'area indicata.



REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa)

● PRINCIPALI ATTIVITA' DEI REFERENTI DI FUNZIONE

Tramite l'operato dei Referenti di Funzione, che lavorano a supporto del Sindaco, le componenti del sistema di Protezione Civile locale devono provvedere di massima allo svolgimento delle seguenti attività:

- monitoraggio continuo della situazione in atto e della sua prevista evoluzione;
- attivazione del Volontariato, anche in coordinamento con i livelli di coordinamento sovraordinati;
- organizzazione, a livello locale, delle azioni volte all'assistenza e alla messa in sicurezza della popolazione esposta al rischio, in raccordo con quanto predisposto dagli Enti sovraordinati (o comunque con quanto richiesto dalle forze preposte alla gestione dell'evento).

In caso di **epidemia** ciò si traduce nelle seguenti attività da svolgersi nelle aree interessate (o che potrebbero essere interessate), da misure urgenti di contenimento:

- assicurare la continuità dei servizi essenziali;
- assicurare la continuità del rifornimento di carburanti;
- assicurare la continuità della raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento;
- valutare il numero di persone a cui prestare eventuale assistenza domiciliare;
- individuare eventuali alloggi per la quarantena (nei casi di necessità);
- pianificare e organizzare i servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena (es. distribuzione di generi di prima necessità, farmaci, pasti confezionati, ecc.), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.



- apertura, se del caso, dei Centri di Assistenza individuati dal Piano, o allestimento delle Aree di Attesa, fornendo indicazioni precise alla popolazione.

● **INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: I Referenti di Funzione attivati devono provvedere ad una continua attività reciproca di condivisione delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza.



● **INFORMAZIONE ESTERNA E RAPPORTI CON ENTI E STRUTTURE TECNICO-OPERATIVE**

:: **Ftec** contatta il proprietario della struttura (es.: artigianale, economica, ecc.) presso la quale è avvenuto l'incidente (scoppio, incendio, ecc.) al quale è associato il rischio ambientale.

:: **Ftec** provvede alla valutazione dello scenario incidentale e all'organizzazione delle varie attività di supporto richieste dalle strutture operative preposte ai primi soccorsi.

:: **Ftec** provvede al monitoraggio della situazione in atto e della sua prevista evoluzione nelle ore successive.

:: **Ftec** informa le strutture tecniche operative preposte in prima battuta alla gestione tecnica della situazione (V.V.F., ARPA, centro veleni, ecc.).

:: **Ftec** mantiene i rapporti con gli Enti deputati al monitoraggio ambientale continuato, fornendo al Sindaco il necessario supporto alle decisioni.

● **AZIONI VOLTE AD ASSICURARE LA CONTINUITÀ DELLA FORNITURA DEI BENI DI PRIMA NECESSITÀ**

:: **Ftec**, in coordinamento con **Fassp**, mette in atto le azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.

● **INFORMAZIONE SULL'IMMOBILE OGGETTO DI INCIDENTE**

:: **Ftec** fornisce, alle strutture tecniche operative preposte in prima battuta alla gestione tecnica della situazione, le informazioni disponibili sull'immobile interessato dall'incidente, o su quelli eventualmente esposti agli effetti dell'evento incidentale.

● **VERIFICA E ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA (AE)**

:: **Ftec** si occupa dell'individuazione delle Aree di Emergenza allo scopo individuate e provvede a contattare il relativo Referente (in caso di edifici, o di aree private) per la loro attivazione.

:: **Ftec** provvede a coordinare le attività di allestimento e gestione tecnica delle Aree di Emergenza (in collaborazione con **Fassp** e coadiuvati da **Fvol**), in quanto l'incidente potrebbe comportare la necessità della popolazione.





● **CONTATTI E INFORMAZIONI**

:: **Fmob** individua e segnala alle strutture operative preposte ai primi soccorsi, un luogo sicuro esterno all'area di rischio ove farvi confluire i mezzi di soccorso tecnico e sanitario;

:: **Fmob** contatta l'eventuale soggetto gestore del tratto di viabilità interessato dall'incidente.

● **POSTI DI BLOCCO E VIABILITA' ALTERNATIVA**

:: **Fmob**, in coordinamento con **Fvol** (limitatamente a quanto di competenza), predispone eventuali posti di blocco per regolare l'accesso all'area e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

:: **Fmob**, in coordinamento con **Fvol** (limitatamente a quanto di competenza), controlla e presidia i posti di blocco.

:: **Fmob**, in coordinamento con **Fvol** (limitatamente a quanto di competenza), individua la viabilità alternativa, informando le strutture operative preposte ai soccorsi intervenute sul luogo dell'incidente.

● **CONTROLLO DELLE ABITAZIONI LIMITROFE E DELLE STRUTTURE COMUNALI**

:: **Fmob**, in coordinamento con **Fvol** (limitatamente a quanto di competenza), collabora con le Forze di pronto intervento al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali eventualmente esposte.

:: **Fmob**, in coordinamento con **Fvol** (limitatamente a quanto di competenza), garantisce il servizio antisciacallaggio, da espletarsi fino a cessate esigenze, per le aree ed immobili evacuati e non immediatamente occupabili.

14



● **VERIFICA CONTINUITA' EROGAZIONE/SOSPENSIONE SERVIZI ESSENZIALI**

:: **Fsess**, in base all'evento verificatosi, organizza le azioni locali volte ad assicurare la continuità della fornitura dei servizi essenziali (tra cui, ad esempio, in caso di epidemia da agente patogeno, la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate da misure di contenimento), in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale.

:: **Fsess**, in base all'evento verificatosi (es.: esplosione presso stabilimento produttivo), richiede la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas), contattando i rispettivi soggetti gestori. La sospensione delle forniture può compromettere il riscaldamento, l'illuminazione e l'approvvigionamento di acqua potabile, rendendo necessario attivare strutture di accoglienza e/o forniture di emergenza dei servizi essenziali.

:: **Fsess** si relaziona con le dirigenze delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio amministrato per il coordinamento reciproco e le azioni del caso.



● **ATTIVITA' DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

:: **Fassp** avvia le attività di assistenza alla popolazione interessata direttamente o indirettamente dall'evento emergenziale (ad esempio, nel caso di evacuazioni, di organizzazione ai fini dell'applicazione di misure urgenti di contenimento,



nell'attivazione di aree di emergenza per la gestione della popolazione a vario titolo interessata, ecc.).

:: **Fassp** organizza l'attività di prima assistenza alle persone rimaste isolate in abitazioni o bloccate nei veicoli in seguito a interruzioni della circolazione stradale, o perché indirettamente coinvolte nell'incidente.

:: **Fassp** (coadiuvata da **Fvol** e quindi dai Volontari di Protezione Civile) organizza e dispone i servizi di assistenza a domicilio della popolazione, valutando il numero delle persone a cui prestare assistenza; tali servizi potrebbero ad esempio essere necessari alle persone in quarantena causa di epidemia da agente patogeno. Le connesse attività di assistenza alla popolazione possono essere svolte con il supporto dei Volontari di Protezione Civile (Gruppo Comunale di Protezione Civile), opportunamente formato e dotato dei necessari DPI.

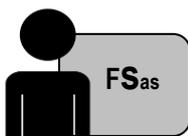
I servizi di assistenza alla popolazione possono ad esempio riguardare:

- la consegna domiciliare di generi alimentari (anche, ad esempio, pasti preconfezionati);
- la consegna domiciliare di medicinali e di DPI forniti dal soggetto sanitario competente;
- la consegna domiciliare di altri beni di prima necessità.

● COLLABORAZIONE ALL'ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA

:: **Fassp** (coadiuvata da **Fvol** e quindi dai Volontari di Protezione Civile) organizza e dispone l'approntamento delle Aree di Emergenza (AE), in collaborazione con **Ftec**, anche eventualmente individuando sistemazioni alternative all'abitazione per la gestione della quarantena nei casi di necessità.

:: **Fassp** (coadiuvata da **Fvol** e quindi dai Volontari di Protezione Civile) organizza e dispone i relativi servizi di assistenza alla popolazione presso le Aree di Emergenza (AE) attivate.



SANITÀ E
ASSISTENZA
SOCIALE

● ATTIVAZIONE DELLE AZIONI RICONDUCIBILI AD ASPETTI SANITARI

:: Relativamente alla gestione degli aspetti sanitari di prevenzione, **Fsas** avvia attività condivise e concordate con i referenti sanitari dell'Unità di Crisi Regionale, fruendo del supporto operativo dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) coordinati da **Fvol**.

:: **Fsas** fornisce ai membri dell'Unità di Crisi comunale le necessarie informazioni relativamente agli aspetti sociali/socio sanitari dell'ambito interessato e sulle eventuali vulnerabilità presenti nell'area interessata dall'evento/incidente.

:: **Fsas** coadiuva il Sindaco nell'organizzazione dei primi soccorsi attraverso le proprie strutture di intervento ed la propria conoscenza della realtà sociale interessata dall'emergenza in atto.

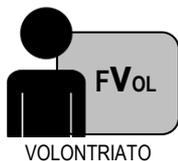
:: **Fsas** gestisce, con l'ausilio di **Fassp**, le attività a supporto dei soggetti più "fragili", eventualmente già noti ai servizi sociali e interessati direttamente o indirettamente dall'evento/incidente.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

:: **Fsas** fornisce alle autorità richiedenti l'elenco dei dati raccolti relativamente alla popolazione assistita.

:: **Fsas** in caso di emergenza veterinaria, dispone l'abbattimento degli animali infetti, di concerto con il servizio veterinario dell'ASL territorialmente competente e avvia controlli in tutta la zona, al fine di individuare pericoli non immediatamente accertabili.



● **ATTIVAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

:: **Fvol** attiva i Volontari di Protezione Civile (Gruppo Comunale di Protezione Civile), anche in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati, con funzione di supporto per la gestione degli interventi. In caso di ulteriori necessità di Volontari, non gestibili con le risorse a disposizione, Fvol potrà rivolgersi alla struttura regionale di Protezione Civile.

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), supporta **Fassp**.

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), supporta **Fmob** nell'attività di presidio del territorio (limitatamente alle attività di competenza).

:: **Fvol**, coordinando l'operato dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), fornisce supporto al Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione.

16

In termini generali, in caso di emergenza sanitaria (soprattutto nel caso di epidemia da agente patogeno) i Volontari si occupano di attività varie connesse direttamente all'erogazione alla popolazione di servizi pubblici essenziali:

- consegna a domicilio di generi alimentari e di medicinali;
- consegna a domicilio di altri beni di prima necessità;
- fornitura, in punti predefiniti, di generi alimentari e non, privilegiando modalità di distribuzione che evitino assembramento di persone e contatto fisico;
- interventi di bassa soglia rivolti a categorie vulnerabili, quali persone senza fissa dimora (distribuzione pasti, mense, beni prima necessità, supporto nelle strutture di accoglienza, ecc.);
- accompagnamento sociale per situazioni non differibili;
- contatto e monitoraggio telefonico delle persone vulnerabili e a rischio di isolamento.



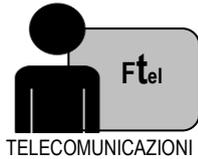
● **CENSIMENTO DANNI E VERIFICHE SU IMMOBILI**

:: **Fcd** si occupa del censimento danni derivanti dall'evento (a persone e animali); pertanto il suo operato si esplica soprattutto in fase di post-emergenza.

:: **Fcd** conduce verifiche e valutazioni circa la salubrità e la sicurezza degli immobili e dell'area interessata dall'evento, per permettere il rientro della popolazione eventualmente evacuata e la ripresa delle ordinarie attività, previa eventuale disinfezione e bonifica del territorio interessato.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



● **RETE DI TELECOMUNICAZIONI ALTERNATIVA**

:: **Ftel** deve occuparsi di predisporre una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile (ponti radio), in modo tale che i Referenti di Funzioni attivi e il Sindaco possano agevolmente comunicare tra di loro e con gli Enti sovraordinati anche in emergenza, nel caso di collasso delle linee telefoniche.



● **SUPPORTO AMMINISTRATIVO**

:: **Famm**, fornisce supporto di tipo amministrativo all'operato dei Referenti delle Funzioni di Supporto.

In base alle specifiche necessità, il Sindaco può attivare progressivamente tutte le Funzioni di Supporto, avvalendosi quindi dell'Unità di Crisi operativa al completo, in modo tale da gestire al meglio l'intervento emergenziale.

Ciascun membro dell'Unità di Crisi è attivato e chiamato ad operare (dando la disponibilità H24 durante la fase operativa di allarme), in base alle competenze attribuite dalla funzione stessa.

Il Sindaco, qualora si dovesse rendere necessario il potenziamento delle attività in atto, può disporre anche la turnazione del personale comunale dipendente.

Il Sindaco, nella fase operativa di allarme, si avvale anche del supporto del Comitato Comunale di Protezione Civile, in qualità di organo consultivo.

17

Considerata la specifica tipologia di rischio (sanitario) si raccomanda, nello svolgimento delle varie attività a cura dei Referenti di Funzione l'utilizzo precauzionale di DPI (mascherine, guanti, visiere, tute protettive, ecc.) e l'osservanza di tutte le precauzioni del caso.

L'accesso alle aree di rischio è in ogni caso subordinato al nulla osta dei soggetti preposti all'intervento operativo, osservando tutte le precauzioni del caso.

